

SELPRESS
 www.selpress.com

 Direttore Responsabile
 Giovanni Morandi

 Diffusione Testata
 68.122

IL PRESIDENTE DELLA CNA, IVAN MALAVASI: «BASTA CON LO SVILUPPO A CHIACCHIERE»

Le piccole imprese suonano la sveglia

«Credito, export e burocrazia: fuori i fatti»

**“ È TEMPO
DI REAGIRE**

L'economia reale dell'Italia è sufficientemente forte, seconda solo alla Germania. I messaggi allarmanti sono un gioco al massacro

Nuccio Natoli
 ✪ ROMA

«**FINORA** abbiamo resistito, ora dobbiamo reagire». Il presidente della Cna (Confederazione nazionale artigiano), Ivan Malavasi, non ci sta a «fare della rassegnazione uno stile di vita».

La crisi, però, è un dato di fatto. «Non sono cieco e sono consapevole che il momento è davvero difficile, che la preoccupazione è generalizzata, che il clima di sfiducia è palpabile, ma ora è tempo che si reagisca».

Come si fa quando l'Ocse ci predice 50 anni di stagnazione? «È una previsione assurda. Da mesi sembra che l'unico esercizio sia quello di lanciare messaggi allarmanti con relativi effetti devastanti sulla gente».

Pure Monti, però, dice che agli italiani va detta la verità. «Appunto, la verità. In questa fase, invece, c'è un gioco al massacro con informazioni tutte negative che fanno solo il gioco della finanza, anzi della cattiva finanza».

Lei quali messaggi positivi darebbe? «Il primo è che l'Italia è un paese con un'economia reale sufficientemente forte. Non dimentichiamo che in Europa siamo secondi solo alla Germania. È vero, abbiamo i nostri guai come conseguenza delle scelte folli fatte in tanti anni, ma abbiamo tutte le capacità per risalire la china».

In sostanza, basta sacrifici? «Sarebbe troppo semplice. Sono consapevole che saranno necessari altri sacrifici. Il punto è come distribuirli. Prendiamo la crisi dei consumi. È un segnale chiaro che molte cose vanno corrette».

Già, ma come?
 «Lo sviluppo non si crea a chiacchie-

re, ma con le azioni concrete. Nella prossima assemblea della Cna è proprio quel che vogliamo proporre: le azioni concrete».

Tipo abbassare le tasse?
 «Ben vengano i tagli alle tasse, ma magari fosse così semplice. Le picco-

**“ SACRIFICI
REDISTRIBUITI**

So che saranno necessari altri sacrifici, il punto è come distribuirli. La crisi dei consumi è il segno che molte cose vanno corrette

le e medie imprese finora hanno resistito mostrando una grande capacità di innovazione, tanto che hanno tenuto botta sui mercati internazionali come dimostra l'andamento dell'export. Ora, però, serve che pure la politica dia veri segnali di innovazione».

Alle Pmi è sempre stato riconosciuto un ruolo centrale nel nostro sistema economico.

«A parole sì, nei fatti no. Ora, prima che sia troppo tardi, pretendiamo i fatti. Questo diremo nella nostra assemblea e, soprattutto, faremo richieste precise».

Quali?
 «Interventi sul credito, sul sostegno all'export, sull'energia, sulla burocrazia».

Temi generici.
 «Al contrario, andremo in profondità. Sul credito spiegheremo che far morire per asfissia i Confidi è pura follia. Chiederemo di applicare un credito di imposta sull'incremento di export che le aziende realizzano. Sull'energia proporremo di agevolare qualsiasi azione che produca risparmio energetico. E poi c'è quell'assurdo tutto italiano della burocrazia».

Gli interventi sulle semplificazioni vanno in questa direzione.
 «Però manca la norma più semplice: il divieto alla pubblica amministrazione di chiedere a cittadini e imprese i dati che sono già tutti nelle banche dati

di comuni, regioni, Inps, agenzie delle entrate, eccetera».

Monti esorta a non guardare i nomi dei politici, ma i contenuti delle proposte.

«È proprio quello che faremo nella nostra assemblea a cui parteciperanno gli esponenti di maggior spicco di Pdl, Pd e Udc. Vogliamo che diano in modo chiaro su che cosa si impegnano e, per carità, non se ne escano con lo zucchero che siamo il pilastro dell'economia italiana. Stavolta non lo supporteremo».

LA ZAVORRA

134

SCADENZE FISCALI

Nel 2012 le scadenze fiscali per le imprese sono cresciute ancora. In dieci anni sono salite del 34%. Lo dice la Cgia

32

MILIARDI DI EURO

Son quelli negati alle imprese dalle banche negli ultimi otto mesi. Il dato del credit crunch è stato calcolato dalla Confcommercio

95



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

MILIARDI DI CREDITI

Le imprese li vantano nei confronti della pubblica amministrazione
E i pagamenti sono lentissimi: 186 giorni



ARTIGIANI
Il presidente
Cna
Ivan Malvasi
(Ansa)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.